



Carissimo Amico

Non so ritorno alla villa senza rispondere,
quantunque in fretta, alla vostra carissima
del 14. del corrente. Jeri l'ho letta al car-
issimo Lagorio Simonda Segretario avv.
dell' Accademia. Entrambi abbiamo avver-
tito come già nel riferire i Commissari
si sia fatto carico della massima parte
delle ragioni che avete addotte. Sarà
tuttavia l'uopo leggerle all'Accademia
nel loro complesso e considerarle.
Se non che l'Accademia è ora in ferie
e si riunirà prima della metà di No-
vembre. Vorrete voi aspettar sin ad
allora la definizione dell'affare?



Il pref. Simondal che già stava per dar le
tavole all'Incarico e le avrebbe date se io
non giungeva dalla campagna, ha ora sorpreso.
Il giudizio come Voi facilmente comprendete,
non spetta a noi ma al corpo accademico
che ha deliberato. Gli saranno sottoposte,
siate sicuro, le singole ragioni. resta a vedere
se confermerà o muterà la deliberazione presa.
Intanto vi giustate, vi prego, scrivetemi se
non vi è di caro l'aspettare).

Con più affetto e i miei cari saluti vi sono e vi
sarei con

Torino 23. 2. Ago
1884.

affezionato
G. Moris